

DALL'INVIATO

Roberto Rossi

## IL DISASTRO dell'economia

A Bergamo il leader degli industriali attacca la politica economica del governo e scatena l'applauso degli imprenditori  
L'ira di Gasparri: non siamo i loro lustrascarpe



«Il futuro non è di destra né di sinistra: bisogna guardare avanti e non lo si fa»  
Pezzotta: sono turbato, la riduzione delle tasse è stata un'operazione mediatica pazzesca

**BERGAMO** «Sono molto d'accordo sulle cose che un sindacalista serio come Pezzotta dice». Sono quasi le 12 di sabato mattina quando al Teatro Doninetti di Bergamo, dove si celebrano i 140 anni di Italcementi e l'istituzione della Fondazione omonima, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Confindustria, strappa con il governo di Berlusconi. Una lacerazione profonda, covata, ed esplosa proprio davanti a una folta platea di industriali e finanziari locali. Che approva e applaude. Lo zoccolo duro dell'elettorato di centrodestra applaude e ancora applaude.

Accanto al presidente di Confindustria Savino Pezzotta. Lui ha smesso di parlare da due minuti. Rosso in viso, accaldato e accolorato, «molto turbato», il segretario della Cisl ha appena finito di demolire la politica finanziaria del governo, culminata con la farsa della riduzione delle tasse. Che cosa ha detto Pezzotta di così veritiero da meritare l'acclamazione pubblica da parte della Confindustria? Che «si sta scivolando verso la deriva», che «manca un'idea di Paese, di futuro», che la riduzione delle tasse è stata in realtà «un'operazione mediatica tremenda», «che non esistono più obiettivi chiari», «che la parola investimenti è sparita dalla finanziaria».

Finito Pezzotta è l'ora di Montezemolo che articola quello che poco prima aveva solo accennato. «Siamo impaludati in tattiche elettorali di breve periodo - è l'analisi del presi-

dente degli industriali - che non affrontano i pochi e prioritari problemi per il futuro del Paese, e questo è grave». E ancora. «Non voglio fare polemiche con nessuno perché il futuro di questo Paese non è né di destra né di sinistra, diremmo le stesse cose con qualunque governo. Bisogna guardare avanti, e non lo si fa». Come si può fare, si è poi chiesto Montezemolo «una politica industriale seria con obiettivi di medio e lungo periodo decidendo dopo tre mesi di dibattito tutto in una notte perché si deve fare una Finanziaria? Come si può pensare al futuro con questo continuo richiamo al contingente?».

Ancora applausi. Che fanno restare di stucco anche Mirko Tremaglia, ministro bergamasco, in sala tra gli invitati. «Non si viene qui a celebrare Italcementi - è la reazione a fine cerimonia del ministro per gli Italiani nel mondo - facendo un comizio come hanno fatto Pezzotta e Montezemolo senza la presenza con loro sul palco del governo che, per



Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta e il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo

quello che hanno detto, avrebbe dovuto esserci per controbattere».

Ma qui non è il salotto di Vespa. La platea non è neutrale. E Montezemolo ne interpreta gli umori. «Dal vocabolario del dibattito politico sull'economia è sparita la parola investimenti». Allo stesso modo è sparito «il concetto di meritocrazia, tutte cose che non sono né di destra né di sinistra. Io penso che sia meglio qualche redistribuzione in meno e qualche investimento in ricerca in più».

La sbandierata riduzione delle tasse quindi non è servita a nulla. Per dare rilancio ai consumi e quindi all'economia del paese la strada di Confindustria è quella di «interventare sul cuneo fiscale, cioè sul differenziale di quanto un operario costa a un'impresa e di quanto invece si ritrova in busta paga». Così, per Montezemolo, si possono liberare risorse «evitando che un malessere sociale diventi disagio sociale».

Il tutto, naturalmente, «facendo squadra». Perché «la concorrenza è fortissima» e ci vuole dialogo tra tut-

te le forze sociali. Come, ha ricordato Pezzotta, «c'è stato negli anni '90 quando i governi erano attenti alle espressioni delle parti sociali. Lì è partito il rilancio del nostro Paese». Un'idea che non esiste più. Per il leader Cisl, invece, «è mancato completamente il confronto con le parti sociali. Capisco che nel governo ci possano essere delle tentazioni antisindacali, ma questo vale anche per gli altri, a cominciare da Confindustria. Siamo al 30 novembre e non c'è stato nessun incontro con il sindacato. Alla faccia del dialogo».

«Riprendiamo a sognare, ma questo vale anche per gli altri, a cominciare da Confindustria. Siamo al 30 novembre e non c'è stato nessun incontro con il sindacato. Alla faccia del dialogo».

Fine del Montezemolo pensiero. Questa la reazione del governo per bocca di Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni: «Non siamo i lustrascarpe né di Confindustria, né di nessun altro. Gli incentivi li diamo solo a chi crea posti di lavoro in Italia e non scappa all'estero». Parma e gli abbracci tra Antonio D'Amato e Berlusconi sono un ricordo da cartolina.

Giampiero Rossi

**MILANO** Martedì l'Italia scende in piazza contro il governo. Saranno un'ottantina, sparse nelle città grandi e piccole della penisola, le manifestazioni organizzate dai sindacati per ribadire la ferma opposizione sociale alla scellerata politica riassunta in una legge finanziaria che tenta di mascherare con una piccola mancia fiscale le enormi falle aperte nell'economia italiana.

«Un lavoro sempre più incerto che ci rende sempre più poveri», «Un Governo indisponibile e insensibile al mondo del lavoro», sono alcuni degli slogan che riassumono il significato politico della giornata di protesta, come recita il testo del manifesto creato da Cgil, Cisl e Uil, che anche graficamente rappresenta la lacerazione tra il mondo del lavoro e l'esecutivo. Nel volantino dei sindacati confederali, infatti, compare per tre volte la parola «contro»: contro la Finanziaria 2005 «ingiusta, sbagliata e inadatta», «contro la riforma fiscale iniqua» e «contro i tagli indiscriminati alla spesa pubblica». Quindi vengono elencate le otto richieste avanzate al governo: «una differente politica delle entrate», «la piena occupazione e un lavoro di qualità», «il rafforzamento del potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni», iniziative efficaci contro il caro-prezzi e il caro-tariffe; «la conclusione dei contratti aperti», il rilancio dell'economia e del Mezzogiorno, «un welfare

## Sciopero generale, martedì l'Italia scende in piazza

Manifestazioni in ottanta città. Cgil, Cisl e Uil chiedono sviluppo, equità e lavoro. «No ai tagli»

### LE MANIFESTAZIONI PRINCIPALI

Milano (Piazza Duomo) - Guglielmo Epifani

Venezia (Campo Santo Stefano) - Savino Pezzotta

Torino (Piazza Castello) - Luigi Angeletti

Bologna - Carla Cantone (segretaria confederale Cgil)

Trento - Giorgio Santini (segretario confederale Cisl)

Palermo - Adriano Musi (segretario generale aggiunto Uil)

Bergamo - Pierpaolo Baretta (segretario confederale Cisl)

Trieste - Paolo Pirani (segretario confederale Uil)

Napoli - Sergio Betti (segretario confederale Uil)

Genova - Carmelo Bargaglio (segretario confederale Uil)

Ancona - Paolo Nerozzi (segretario confederale Cgil)

Roma - Gian Paolo Patta (segretario confederale Cgil)

Cagliari - Ermenegildo Bonfanti (segretario confederale Cisl)

Lecce - Marigia Maulucci (segretaria confederale Cgil)

Terni - Titti Di Salvo (segretaria confederale Cgil)

Brescia - Susanna Camusso (segretaria Cgil Lombardia)

Udine - Antonio Corrales (segretaria nazionale Feneal Uil)

Bari - Cosmano Spagnolo (segretaria nazionale Fim Cisl)

Perugia - Alberto Civica (segretaria nazionale Uilpa Uil)

Potenza - Michele Delicio (segretario generale Uil Basilicata)

Reggio C. (attivo unitario) - Roberto Castagna (seg. gen. Uil Calabria)

di qualità».

Saranno circa ottanta anche i comizi nei quali i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil ribadiranno e argomenteranno queste richieste: Guglielmo Epifani parlerà a Milano, in piazza Duomo; Savino Pezzotta a Campo Santo Stefano a Venezia e Luigi Angeletti a Torino, in piazza Castello. A Roma l'appuntamento conclusivo è in Piazza Bocca della Verità e alle 11 in piazza Farnese, dove interverrà il segretario confederale della Cgil, Gianpaolo Patta. A Napoli il comizio sarà tenuto da Sergio Betti, segretario confederale della Cisl e a Palermo da Adriano Musi, segretario generale aggiunto

### Così la protesta nei servizi pubblici essenziali

Ecco in sintesi le modalità di partecipazione delle diverse categorie allo sciopero generale di martedì.

**Pubblico impiego.** Ministeri, parastato, Regioni ed Enti locali si fermeranno per l'intera giornata.

**Sanità.** I dipendenti del Servizio sanitario nazionale sciopereranno per l'intera giornata. Quattro ore di stop, invece, per la sanità privata.

**Scuola.** Insegnanti e personale scolastico terranno assemblee di due ore.

**Università e Ricerca.** Il personale di Università e Ricerca si asterrà dal lavoro per l'intera giornata.

**Poste.** Uffici chiusi per otto ore.

**Banche.** Gli sportelli resteranno chiusi per l'intera

mattinata. Riapriranno in orario pomeridiano.

**Trasporti.** Le ferrovie si fermeranno quattro ore dalle 9 alle 13. Stop del trasporto aereo dalle 12 alle 16. Il trasporto pubblico locale si fermerà invece con modalità diverse da città a città. Verranno rispettate le fasce di garanzia. Mentre le navi ritarderanno di 4 ore la partenza.

**Tlc e Tv.** I lavoratori sciopereranno per quattro ore.

**Acqua, luce, gas.** Quattro ore di stop. Ma dalla protesta è esentata la produzione.

**Informazione.** Il personale poligrafico di quotidiani ed agenzie di stampa si asterranno dal lavoro per l'intera giornata domani, lunedì 29. Non scioperano i giornalisti.

della Uil. E per la stessa giornata di martedì, inoltre, hanno indetto lo sciopero anche l'Ugl, la Cisl e l'Orsa Ferrovie.

«Il problema vero è che abbiamo un governo che ha dimenticato e dimentica che in Italia ci sono anche rappresentanze sociali. Pensa che valga solo il momento del voto, che è un momento importante, ma che poi decida da solo. Se lui decide da solo, noi decidiamo da soli un bello sciopero e se non basterà uno vedremo quali altre manifestazioni mettere in campo». Così il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, sottolinea lo spirito che ha condotto i sindacati a indire unita-

riamente una nuova giornata di lotta. «La dinamica che hanno messo in piedi è questa - aggiunge Pezzotta - un accordo di maggioranza blindato e quando un accordo è blindato non c'è più spazio per le parti sociali. Qui sta l'errore di fondo, l'errore politico, la rottura del Governo nei confronti del sindacato. Oltre al merito, credo che siamo entrati in una fase molto delicata e molto difficile».

In un'intervista pubblicata da *Liberazione*, anche il leader della Fiom Gianni Rinaldini sottolinea che «lo sciopero generale del 30 novembre non può essere né una testimonianza né una iniziativa una tantum, ma esprime la necessità di rappresentare l'apertura di una fase vertenziale e conflittuale per cambiare le scelte del governo. Al di là dei singoli aspetti che bisognerà vedere meglio nei prossimi giorni - prosegue Rinaldini - da quello che si auspica questa legge finanziaria è tutta dentro alla logica della devastazione del sistema di sicurezza sociale. Questa devastazione ha come riferimento il modello sociale degli Stati Uniti senza essere gli Stati Uniti. Non ci sarà né sviluppo economico né cresceranno i redditi. Il primo colpo arriverà sul terreno dello stato sociale. I lavoratori e i cittadini si troveranno a dover pagare tutto e di più. E poi - conclude il segretario generale delle tute blu Cgil - c'è la beffa del taglio del fisco, con una operazione che premia i redditi alti. Senza tener conto che Berlusconi ha abolito di fatto il recupero del fiscal drag».

**VERSO IL 3° CONGRESSO NAZIONALE DEI DS**



www.dsonline.it

Presentazione  
Mozione Fassino  
**Per vincere.  
La sinistra  
che unisce**

### DOMENICA 28 NOVEMBRE

Settimo Torinese ore 9.30  
Sala del Consiglio Comunale  
**Fabrizio Morri**

Venezia ore 9.00  
Sezione DS Lido  
**Cesare De Piccoli**

Città di Castello ore 10.30  
Cerbara, c/o C.V.A.  
via Antonio Banfi  
**Stefano Fancelli**

Viterbo ore 10.00  
sezione Gramsci  
via del Collegio  
**Ugo Sposetti**

### LUNEDÌ 29 NOVEMBRE

Pieve a Fievole (PT) ore 21.00  
Circolo ARCI  
**Giorgio Tonini**

Roma ore 14.00  
Sezione Sport di Roma  
via Giotto 18  
**Anna Paola Concia**

Coordinamento nazionale  
Mozione Fassino "Per vincere, la sinistra che unisce"  
00184 Roma - via Palermo, 12 Tel. 06/6711353  
www.dsonline.it mail mozionefassino@dsonline.it